

3. La domanda della popolazione residente e gravitante

Uno degli aspetti dominanti nel Piano dei servizi è rappresentato dalla stima della domanda di attrezzature articolata, come richiede il c. 2, art. 9 della Lr. 11 marzo 2005, n. 12 e smi, in base a criteri di: (a) *popolazione stabilmente residente nel comune, gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale*; (b) *popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale*; (c) *popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici*.

Non si tratta quindi di quantificare la domanda di servizi basandosi solo sulla popolazione residente¹ e futura² (derivante dal completamento delle porosità esistenti), ma anche sulle presenze turistiche temporanee o stagionali stimate; in particolare, per i comuni individuati dal Ptcp come polo attrattore è necessario individuare la domanda derivante dal bacino della gravitazione espressa dalla popolazione fluttuante, al pari dei servizi pubblici aggiuntivi da prevedersi per i Comuni caratterizzati da rilevanti flussi turistici.

3.1. L'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi

La città di Como rappresenta, oggi come nel passato, un riferimento fondamentale per l'intero territorio lariano: il lago rappresenta un sistema assai articolato per rami (Como, Lecco, Colico) e bacini che, nel nostro caso, interessano: (a) la città e i paesi di Moltrasio e Torno; (b) poi, da Torno alla frazione di Torreggia nel comune di Laglio e alla frazione Careno in comune di Nesso, (c) e, da qui, fino a Bellagio.



Oltre al lago, Como fa constatare relazioni molteplici non solo coi comuni di cintura ma con tutto il territorio lariano che vede, nei due capoluoghi provinciali, dei riferimenti importanti a livello economico e turistico; in

¹ Per le aree edificate s'assume come capacità insediativa il numero di abitanti residenti, rilevati al 31 dicembre dell'anno antecedente l'adozione del piano o variante, aumentato del numero di abitanti in relazione alla possibilità d'incremento della volumetria o superficie utile rispetto a quella esistente, risultante da interventi di recupero urbanistico anche connessi a mutamenti di destinazione d'uso.

² Per le aree d'espansione e per i lotti liberi s'assume come capacità insediativa il valore ottenuto moltiplicando le superfici corrispondenti per gli indici di fabbricabilità massima consentita, dividendo poi il prodotto per il valore medio di benessere residenziale (150 mc/ab. secondo i parametri ex Lr. 1/2001), modificabile in aumento o in diminuzione secondo gli indici d'affollamento e le tipologie edilizie esistenti e previste.

tale prospettiva occorre quantificare, come peraltro inequivocabilmente prescrive la legislazione vigente, anche l'apporto dei servizi necessari a corrispondere alla domanda derivante dalla popolazione fluttuante (con particolare riferimento, considerata la posizione che occupa Como nella scacchiera europea, al settore turistico ricettivo).

L'ambito d'utilizzo dei servizi, quindi, necessariamente esula dai confini comunali per abbracciare uno spazio che, per certi versi, s'espande alla vicina Svizzera e per altri all'insieme del territorio lariano e brianteo; inoltre, la presenza di funzioni di primordine quali l'università, le strutture ospedaliere, il tribunale e altre richiedono un'attenta lettura delle dinamiche che, quotidianamente o periodicamente, hanno luogo e, dunque, la lettura del potenziale bacino di utenza o, meglio, del bacino gravitazionale entro cui s'immagina che un complesso come quello esaminato eserciti la propria capacità attrattiva deve divenire elemento portante per valutare le prestazioni dei servizi offerti, tenendo in debita considerazione sia le possibili strutture concorrenti sia la distanza e/o il tempo del loro raggiungimento.

Già il Piano territoriale di coordinamento provinciale di Como definisce i cosiddetti Centri urbani attrattori di rilevanza sovra comunale, vale a dire “*quei comuni che per il loro ruolo di centralità storica, per condizioni di accessibilità e dotazioni di funzioni e servizi esistenti e potenziali (sedi di ospedali, università, poli scolastici, poli espositivi, strutture alberghiere, poli produttivi, servizi pubblici e privati, ecc.) rappresentano polarità rispetto a un ambito territoriale di riferimento*” in numero di 18³: Appiano gentile, Bellagio, Cantù, Cernobbio, Como, Dongo, Erba, Fino Mornasco, Gravedona, Lanzo d'Intelvi, Lenno, Lomazzo, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Menaggio, Olgiate Comasco, Porlezza, San Fedele Intelvi

In tali centri, afferma lo strumento di pianificazione provinciale, si pongono i seguenti obiettivi:

- (1) individuazione di aree strategiche per la localizzazione di funzioni di rilevanza sovracomunale;
- (2) miglioramento delle condizioni dell'accessibilità pubblica e privata con la previsione di nodi di interscambio modale, di infrastrutture e di servizi di supporto;
- (3) coerenza e integrazione fra sistema insediativo e sistema della mobilità;
- (4) potenziamento della dotazione di servizi di carattere sovracomunale e miglioramento della relativa accessibilità;
- (5) facilitazione degli spostamenti fra i centri urbani di rilevanza sovracomunale e i capoluoghi di provincia e regione attraverso i mezzi di trasporto collettivo;
- (6) rivitalizzazione dei centri storici.

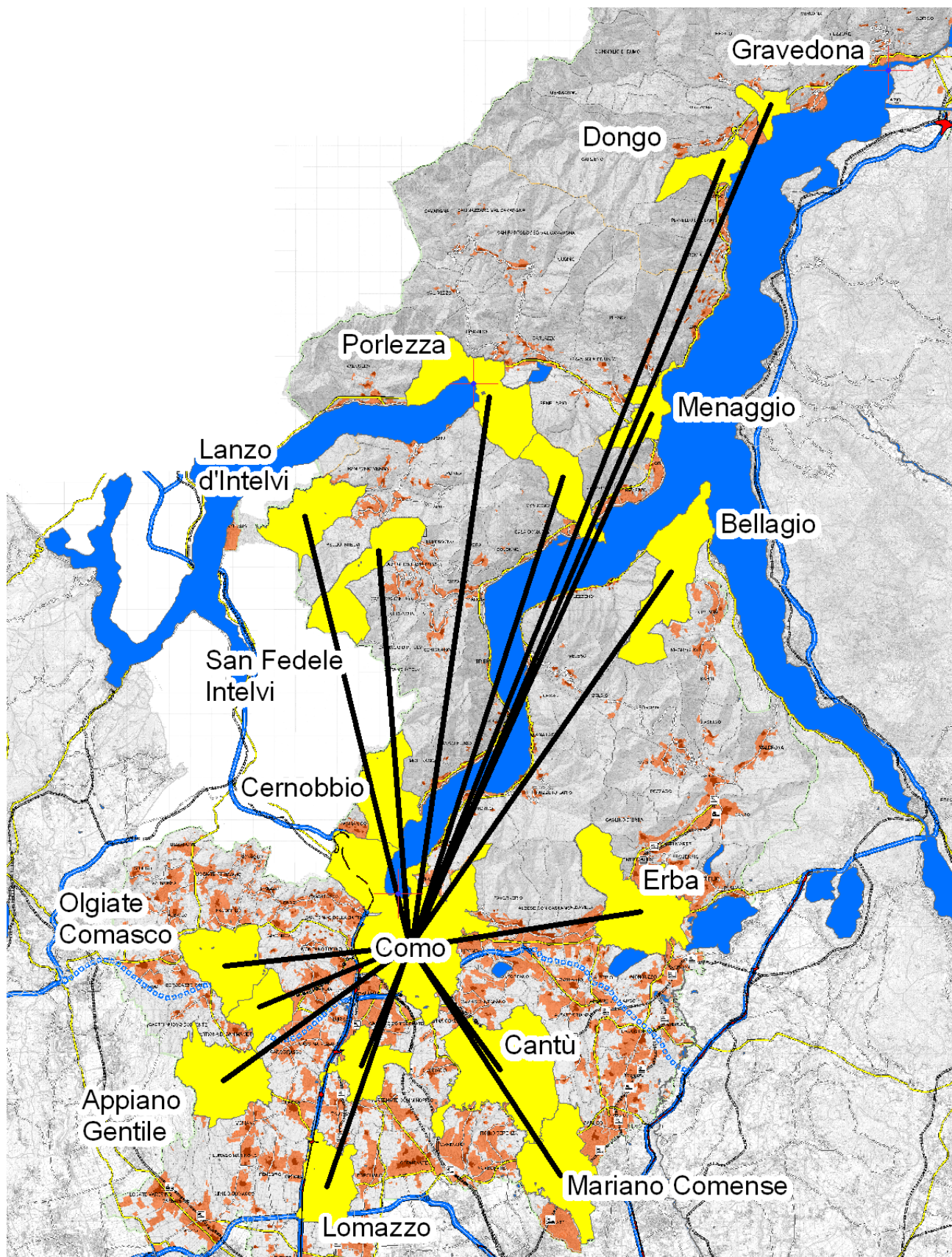
Giova inoltre ricordare che, nei Comuni definiti *Centri urbani di rilevanza sovra comunale*, viene riconosciuta una quota d'espansione insediativa nella misura massima dell'1,5% dell'area urbanizzata rispetto a quanto prevedono i *Criteri di sostenibilità insediativa* circa il consumo del suolo non urbanizzato.

L'ambito di riferimento di Como, pertanto, può essere identificato considerando i poli attrattivi definiti dallo strumento provinciale, rappresentativi delle cosiddette relazioni di secondo livello a cui si sommano le relazioni di primo livello intercorrenti tra Como, Lecco, Milano e la Svizzera.

La rappresentazione successiva permette di comprendere appieno la localizzazione dei comuni classificati quali poli attrattori nell'elenco provinciale.

³ L'individuazione dei centri urbani di rilevanza sovracomunale si fonda sull'analisi di numerosi fattori ed elementi socio – economico – territoriali, opportunamente scelti al fine di individuare i caratteri di “centralità” e “polarità” dei centri urbani considerando la totalità dei Comuni della Provincia sulla base di otto indicatori: (1) demografico; (2) economico; (3) servizi socio-sanitari; (4) servizi per l'istruzione; (5) funzioni pubbliche; (6) dotazione e offerta turistico – ricettiva; (7) servizi per la cultura e lo sport; (8) accessibilità. Ognuno degli otto indicatori raggruppa da uno a più fattori basati su dati statistici relativi a caratteristiche comunali e alla presenza di funzioni pubbliche significative e di rilevanza sovra comunale: tali fattori sono complessivamente oltre 60, e ognuno è pesato tramite l'attribuzione di uno specifico coefficiente numerico che ne pondera il valore in rapporto agli altri fattori considerati.

Carta di individuazione dei poli attrattori definiti dal Ptcp di Como



3.2. Le dinamiche demografiche in atto, valutate dal Piano dei servizi 2003 e aggiornate al 2008

Lo studio delle dinamiche socio economiche costituisce, nel Piano di governo del territorio, non solo una prescrizione normativa (“*Il Documento di piano definisce [...] gli aspetti socio economici*” ex lett. b, c. 1, art. 9 della Lr. 11 marzo 2005, n. 12 e smi) ma soprattutto un elemento imprescindibile per acquisire quel sufficiente grado di conoscenza per focalizzare le dinamiche di crescita sociale ed economica che caratterizzano lo spazio locale, orientando le future scelte strategiche di sviluppo.

Peraltro, prima di verificare tali dinamiche e piegarle alle necessità dello strumento comunale è di qualche utilità esaminare i risultati conseguiti a suo tempo (2003) dagli estensori del Piano dei servizi mai adottato, verificando la bontà di tali esiti alla luce dei cambiamenti sociali ed economici degli ultimi anni; a tal fine si ripercorrono i tratti salienti dello studio.

Nella relazione del Piano dei servizi 2003 l'esame delle tendenze socio economiche in atto sul territorio di Como risulta contenuto, evidenziando gli esiti derivanti dalla stima, a livello comunale e per circoscrizione, degli indici di affollamento, coabitazione, vecchiaia, dipendenza, ricambio e struttura; i dati utilizzati derivano dalle tre differenti fonti:

- (a) del Settore Statistica comunale;
- (b) del censimento generale della popolazione relativo agli anni 1971 – 2001;
- (c) dell'Ufficio anagrafe e dell'Ufficio tecnico del comune,

restituendo la fotografia della popolazione al 2002 che qui si richiama: “*il Comune, 82.437 abitanti al 2002 su una superficie territoriale di 3.513 ha, si articola in 9 Circoscrizioni, nelle quali si raggruppano i 19 Quartieri. Le dinamiche relative alla popolazione residente indicano un decremento costante dal 1981 al 2001: in vent'anni Como ha perso quasi 14.000 abitanti, anche se l'andamento non è stato lineare, in quanto il calo più significativo si è verificato nel decennio 1981 – 1991, quando si sono persi 9.000 abitanti. Il dato disaggregato per Circoscrizioni consente una lettura più attenta alla distribuzione territoriale dei residenti: in quest'arco temporale alcune Circoscrizioni come la n. 1, la n. 2, la n. 8 hanno perso veramente poco (meno del 6%), altre – le meno popolate come la n. 4 e la n. 9 – hanno addirittura visto crescere di poche decine gli abitanti, mentre alcune Circoscrizioni – la 5, la 6 e la 7 – hanno ridotto la popolazione residente del 25%. La Circoscrizione n. 3, in assoluto la più popolosa con oltre 17.000 abitanti al 2001, ha subito una flessione non rilevante*”.

Popolazione residente per circoscrizioni- 1981, 1991, 2001⁽¹⁾

Circoscrizione	Residenti			Famiglie
	1981	1991	2001	2001
1	8.288	7.835	7.762	3.110
2	3.160	3.118	3.009	1.180
3	19.462	18.870	17.636	7.239
4	1.065	954	1.115	423
5	16.306	13.863	12.095	5.413
6	15.555	13.511	12.935	5.733
7	14.692	11.367	10.493	4.809
8	16.052	16.461	15.781	6.429
9	1.451	1.080	1.515	596
TOTALE	96.070⁽²⁾	87.059	82.341	34.932

Tabella 5.1

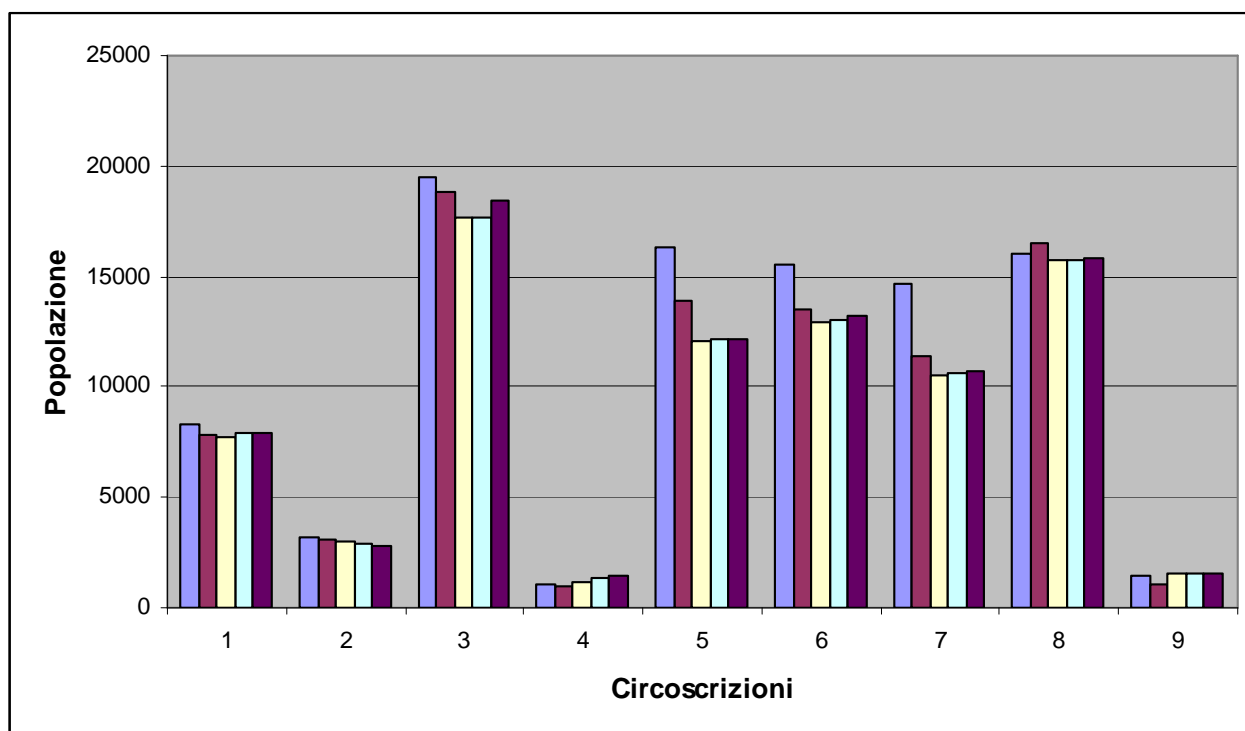
Nota:

(1) I dati relativi al 2001 hanno come fonte il Settore Statistiche del Comune e non coincidono con i dati ISTAT

(2) Al totale si sommano anche 39 residenti che non corrispondono ad alcuna Circoscrizione

Da tale quantificazione mancano i dati relativi ai cambiamenti percentuali dei singoli step temporali, e si evidenzia altresì la necessità dell'aggiornamento che, ricondotto al 2008, evidenzia la situazione seguente:

	<i>Popolazione</i>					<i>Variatione popolazione</i>				<i>% di variazione</i>			
	<i>1981</i>	<i>1991</i>	<i>2001</i>	<i>2005</i>	<i>2008</i>	<i>81 - 91</i>	<i>91 - 01</i>	<i>01 - 05</i>	<i>05 - 08</i>	<i>81 - 91</i>	<i>91 - 01</i>	<i>01 - 05</i>	<i>05 - 08</i>
1	8288	7835	7762	7903	7949	-453	-73	141	46	-5,47	-0,93	1,82	0,58
2	3160	3118	3009	2905	2799	-42	-109	-104	-106	-1,33	-3,50	-3,46	-3,65
3	19462	18870	17636	17704	18447	-592	-1234	68	743	-3,04	-6,54	0,39	4,20
4	1065	954	1115	1317	1442	-111	161	202	125	-10,42	16,88	18,12	9,49
5	16306	13863	12095	12182	12165	-2443	-1768	87	-17	-14,98	-12,75	0,72	-0,14
6	15555	13511	12935	13052	13197	-2044	-576	117	145	-13,14	-4,26	0,90	1,11
7	14692	11367	10493	10666	10722	-3325	-874	173	56	-22,63	-7,69	1,65	0,53
8	16052	16461	15781	15758	15820	409	-680	-23	62	2,55	-4,13	-0,15	0,39
9	1451	1080	1515	1515	1544	-371	435	0	29	-25,57	40,28	0,00	1,91
	96.031	87.059	82.341	83.002	84.085	-8.972	-4.718	661	1.083				

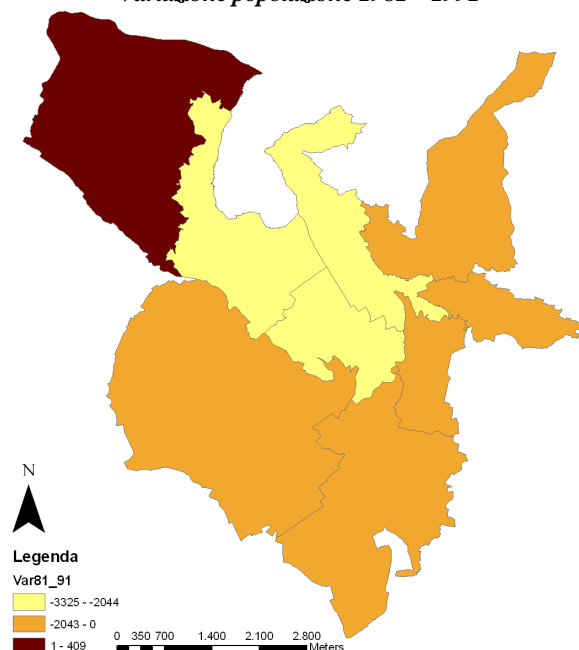


Completando quanto anticipava la relazione del Piano dei servizi 2003, si può osservare rispetto agli anni 2005 e 2008 che:

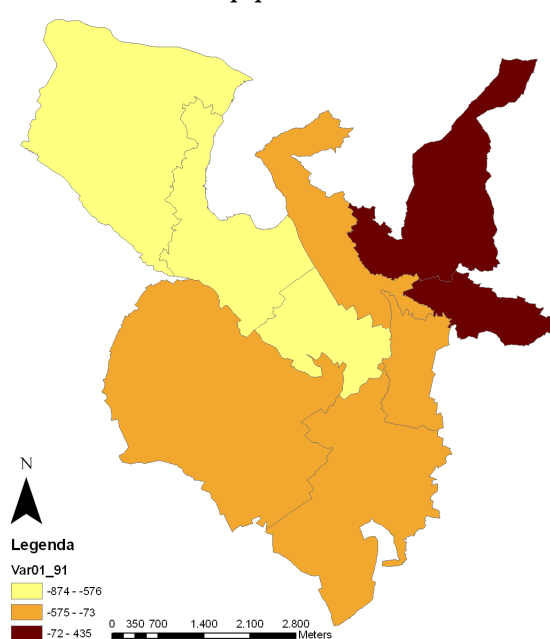
- la circoscrizione 1 risulta in leggero incremento, pari all'1,82% nel periodo 2001 – 2005 (141 unità) e allo 0,58% nel periodo 2005 – 2008 (46 unità), con un incremento totale di 187 unità;
- la circoscrizione 2 persevera nel trend negativo, sostanzialmente inalterato dal 1991, con perdite di poco superiori alle 100 unità per ogni step temporale per una riduzione complessiva di 319 unità (prossima al 10%);
- la circoscrizione 3, dopo un lieve incremento di 68 unità verificatosi nel periodo 2001 – 2005, presenta un incremento molto consistente nel triennio successivo, pari a 743 unità, in netta controtendenza con gli step temporali precedenti;
- la circoscrizione 4 presenta incrementi molto consistenti nel periodo 1991 – 2005 che raggiungono percentuali a doppia cifra per attestarsi attorno al 10% nell'ultimo triennio;
- la circoscrizione 5 presenta, dopo importanti perdite di popolazione avvenute nel periodo 1981 – 2001, un sostanziale assestamento nei successivi step temporali;
- la circoscrizione 6 presenta incrementi di popolazione nel periodo 2001 – 2008 pari a 262 unità (2%);
- la circoscrizione 7 presenta un incremento di popolazione di 229 unità, oltre il 2%;

- (h) la circoscrizione 8 presenta una sostanziale stabilità, con incrementi e decrementi nel periodo considerato molto limitati;
- (i) la circoscrizione 9 mostra una sostanziale stabilità nel periodo 2001 – 2005 e un incremento di 29 unità nel periodo 2005 – 2008;
- (j) dai valori generali si evince pertanto che il territorio comasco, soprattutto negli ultimi anni, è tornato ad essere appetibile per la funzione residenziale, con incrementi di popolazione che nell'ultimo triennio hanno superato le 1.000 unità.

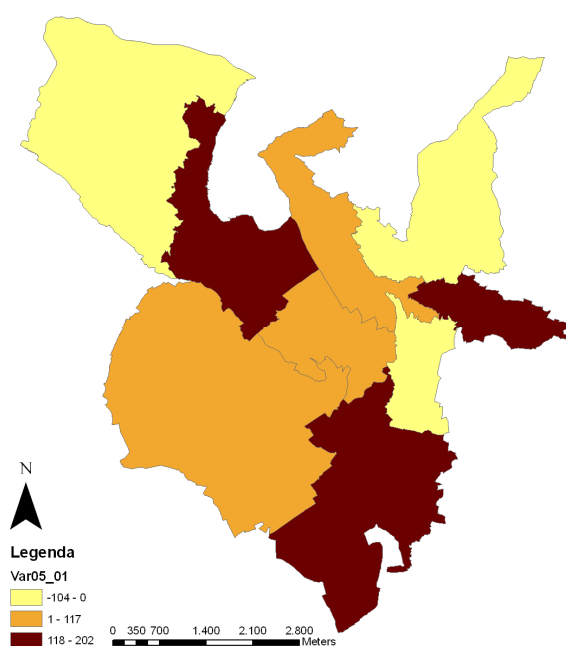
Variazione popolazione 1981 – 1991



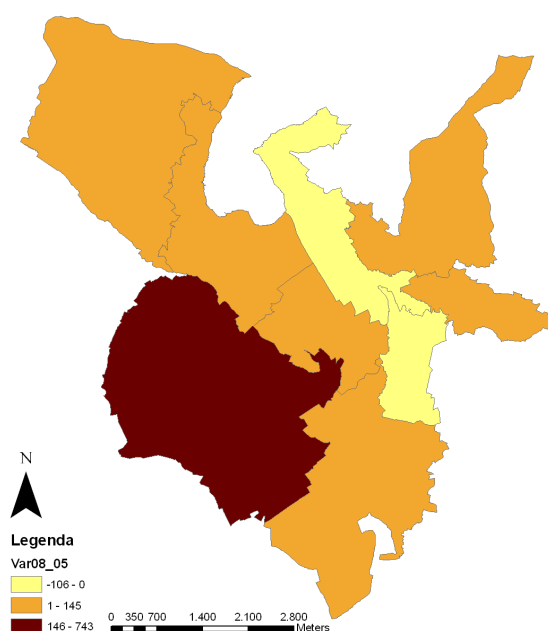
Variazione popolazione 1991 – 2001



Variazione 2001 – 2005



Variazione 2005 – 2008



Come si nota dalle immagini soprastanti, fino al 2001 la popolazione tende ad allontanarsi da Como, con qualche eccezione nel primo decennio censuario per la circoscrizione 8 e nel secondo decennio per le circoscrizioni 4 e 9; poi, dal 2001 ai giorni nostri Como sembra aver ritrovato il suo consolidato smalto di città attrattiva di

popolazione⁴: nel lustro 2001 – 2005 la popolazione residente tende a crescere in tutte le circoscrizioni, tranne la 2, 8 e 9, mentre nel triennio 2005 – 2008 le circoscrizioni che vedono una diminuzione di popolazione sono solamente la 2 e la 5.

A seguito dell'inversione di tendenza delle dinamiche demografiche, che Como ha vissuto negli ultimi anni, è necessario chiedersi se tale incremento di popolazione derivi dall'immigrazione extracomunitaria; infatti, come riporta la relazione al Piano dei servizi 2003, *“in controtendenza rispetto alle dinamiche generali della popolazione, i cittadini stranieri sono in costante aumento: nel primo anno di registrazione (1988) si contavano 623 unità, mentre oggi se ne registrano 4.325, con una distribuzione sufficientemente equilibrata tra maschi e femmine. La popolazione straniera in Como ha avuto il seguente andamento:*

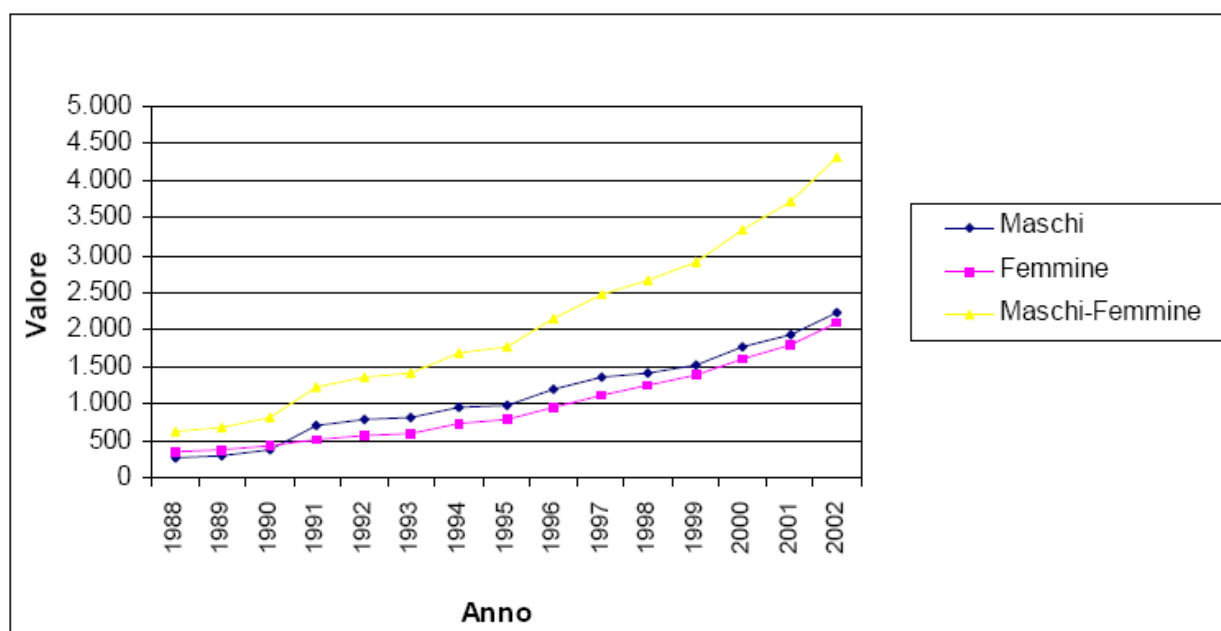


Grafico tabella 5.2

Anche in questo caso, l'aggiornamento dei dati per gli anni più recenti conferma la tendenza constatata del fenomeno della presenza di stranieri nel territorio comasco:

Anno	Popolazione straniera ⁵	Incremento annuale	% incremento
2003	3.487		
2004	5.353	1.866	53,51
2005	6.310	957	17,87
2006	6.924	614	9,73
2007	7.537	613	8,85
2008	8.168	631	8,37

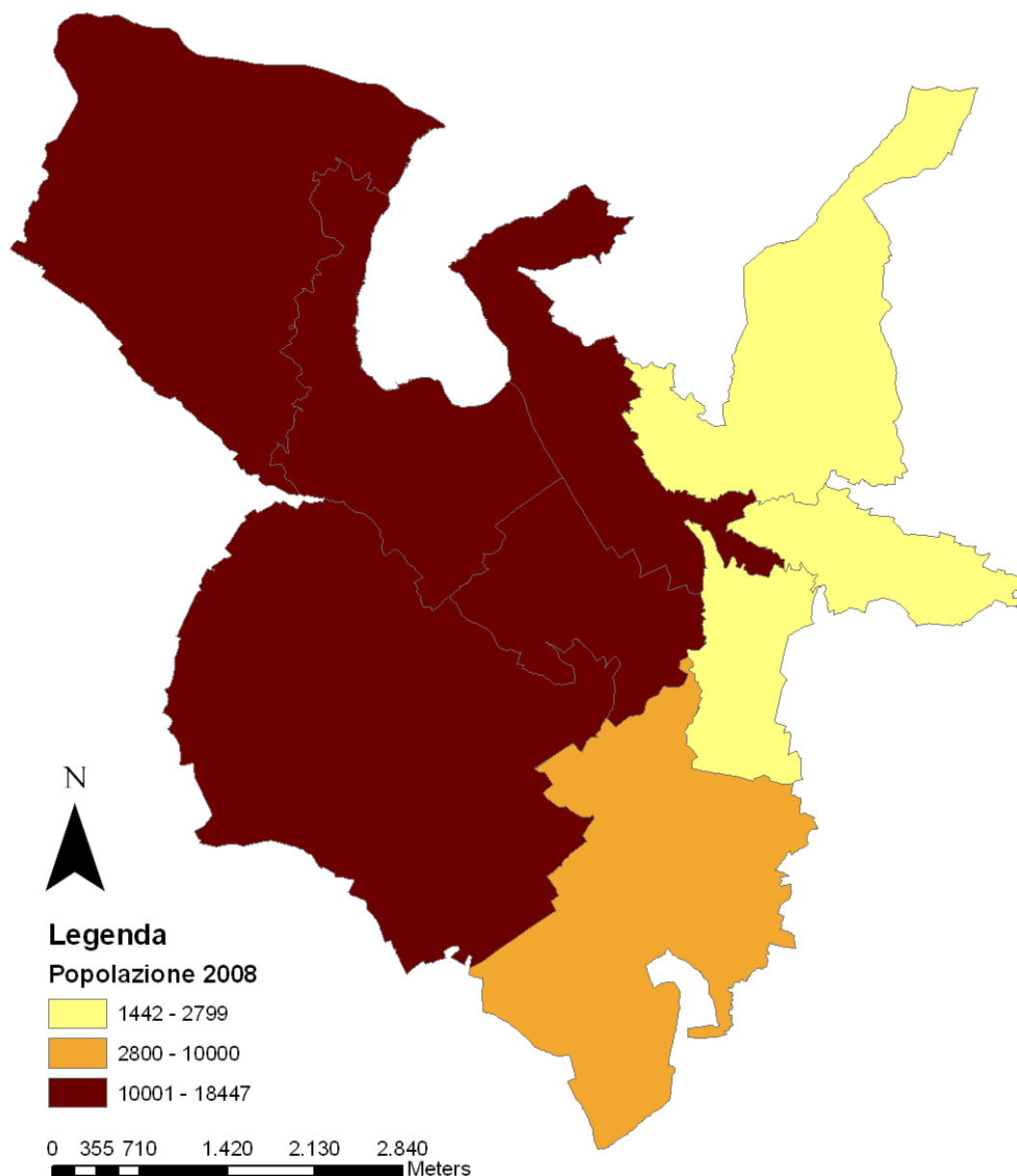
La popolazione straniera risulta in costante aumento, soprattutto negli ultimi anni, con un incremento assoluto di oltre 600 unità per una percentuale che supera l'8% annuo.

⁴ Per completare l'analisi relativa alle dinamiche di popolazione nel periodo temporale considerato, i residenti a Como sono diminuiti di oltre 11.946 unità così distribuita per le 9 circoscrizioni: (1) – 339 unità; (2) – 361 unità; (3) – 1.015 unità; (4) + 377 unità; (5) – 4.141 unità; (6) – 2.358 unità; (7) – 3.970 unità; (8) – 232 unità; (9) + 93 unità: una diminuzione assai più accentuata del capoluogo di provincia più prossimo e ricadente, come Como, nel triangolo lariano (Lecco) che, pur presentando notevoli riduzioni di popolazione nel periodo 1981 – 1991, vede una sostanziale stasi nel successivo decennio (contrariamente a Como che vede una riduzione di oltre il 5% per poi recuperare quota nei successivi anni, e un successivo incremento nel periodo 2001 – 2006, ultimo dato disponibile, di circa 1.000 unità).

⁵ Dati presenti nel portale Demo-Geodemo dell'Istat.

Avendo già evidenziato le dinamiche demografiche che hanno caratterizzato le circoscrizioni dal 1981 al 2008, poniamo ora l'attenzione sulla popolazione assoluta evidenziando le circoscrizioni più popolose. Nella relazione del Piano dei servizi veniva segnalato come “*le cinque Circoscrizioni più abitate al 2002 (la n. 3, 5, 6, 7, 8) concentrano quasi l'83% della popolazione residente (su un totale di poco più di 82.000 abitanti e circa 35.000 famiglie)*”, situazione confermata anche nel 2008.

Classificazione delle circoscrizioni per popolazione al 2008



Dalla relazione del Piano dei servizi 2003 si evince che le differenti circoscrizioni presentano una “*estensione territoriale molto diversificata, con dei valori di densità residenziale assai diversificati. La Circoscrizione più densamente abitata è la n. 6 (in assoluto il quartiere di Como Borghi è il più popoloso, con quasi 13.000 residenti), con una densità di circa 6.400 ab./km²; segue la Circoscrizione 5 con oltre 4.600 ab./km², mentre le Circoscrizioni n. 3, 7 e 8 si attestano tra i 2.000 e i 3.000 ab./km². La Circoscrizione meno densa risulta la n. 9, che non raggiunge i 500 ab./km²*”, dati sostanzialmente confermati anche nel 2008.

Di notevole importanza, per capire l'andamento del mercato immobiliare sul territorio comunale, è l'esame delle abitazioni e stanze sulla base dei dati derivanti dai Censimenti decennali.

<i>Censimento</i>	<i>Abitazioni</i>	<i>Stanze</i>	<i>Stanze/abitazione</i>
1951	20.203	64.639	3,20
1961	26.120	85.212	3,26
1971	32.037	109.058	3,40
1981	35.204	132.611	3,77
1991	35.673	133.249	3,74
2001	35.817	139.002	3,88

Il patrimonio edilizio del comune constava al 2001 di 35.817 abitazioni per oltre 139.000 stanze; ma già nella relazione del Piano dei servizi 2003 viene evidenziato che “l’incremento più rilevante del patrimonio edilizio comunale, sia in termini di stanze che di abitazioni costruite, si rileva fino al 1981, anno nel quale si registrano 35.204 abitazioni per 132.611 stanze; nel decennio successivo 1981 – 1991 l’incremento è di poco più di 400 unità, diminuito ulteriormente nel decennio successivo a meno di 200 unità a segnale di una lunga fase di stagnazione del mercato immobiliare”.

Sulla base dei dati sopra riportati risulta d’immediata individuazione l’indice di affollamento, nel rapporto tra la popolazione residente e il numero totale delle stanze, attestato “al 1991 su un valore pari a 0,65 confermando il miglioramento tendenziale dello standard abitativo rispetto al dato del censimento precedente (0,72). Miglioramento ulteriormente rafforzato nell’anno 2001 che presenta un indice pari allo 0,59.

<i>Anno</i>	<i>Indice d’affollamento</i>
1981	0,72
1991	0,65
2001	0,59

L’indice di coabitazione, inteso quale rapporto tra le famiglie residenti e le abitazioni, risulta al 1991 pari a 0,93 con valore in costante decremento dal 1951, a conferma della tendenziale scomparsa dei fenomeni di coabitazione”⁶.

Indice di affollamento e coabitazione

<i>Censimenti</i>	<i>Residenti</i>	<i>Stanze</i>	<i>Indice di affollamento</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Abitazioni</i>	<i>Indice di coabitazione</i>
1951	70.447	64.639	1,09	20.801	20.203	1,03
1961	81.983	85.212	0,96	25.575	26.120	0,98
1971	97.996	109.058	0,90	31.613	32.037	0,99
1981	96.070	132.611	0,72	33.561	35.204	0,95
1991	87.059	133.249	0,65	33.173	35.673	0,93
2001	82.341	(1) n.d.	n.d.	34.932	(2) 35.063	1,00

A valle della quantificazione dei differenti indici, possiamo ora focalizzare l’attenzione sulla struttura della popolazione (sesso e classi d’età) la quale “presenta nel 2002 due gruppi chiaramente distinti in pari misura: da un lato, la popolazione compresa tra i 25 e i 64 anni, che costituisce il 55% della popolazione totale, dall’altro lato l’insieme di giovani (0 – 24 anni) e anziani (oltre i 65 anni), che si ripartisce equamente (ciascun gruppo per il 23%) al proprio interno. Il fenomeno di invecchiamento della popolazione residente appare evidente dall’esame dell’indice di vecchiaia, inteso quale rapporto tra la popolazione residente con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni.

⁶ A parziale rettifica della relazione del Piano dei servizi 2003, le abitazioni al 2001 non corrispondevano a 35.063 ma bensì a 35.817, modificando di conseguenza in 0,97 il corrispondente indice di coabitazione, in leggero incremento rispetto ai valori del Censimento 1991 anche se il fenomeno della coabitazione risulta per Como un lontano ricordo.

Popolazione residente per sesso e classi di età - 2002

Classi di età		2002		
		maschi	femmine	totale
0-14	numero	5.076	4.779	9.855
	%			11,95
15-24	numero	4.270	3.997	8.267
	%			10,03
25-64	numero	22.557	22.986	45.543
	%			55,25
oltre 65	numero	7.199	11.573	18.772
	%			22,77
TOTALE		39.102	43.335	82.437

Si è passati da un valore pari a 0,60 (al 1951) al valore attuale di 1,90, con un incremento di oltre il 25% rispetto al decennio scorso (al 1991 l'indice di vecchiaia era di 1,50). La tendenza all'invecchiamento è confermata dalla lettura dei valori assoluti: la popolazione con oltre 65 anni è quasi triplicata dal 1951, mentre di contro la popolazione giovane si è ridotta di circa un quinto".

Aggiornando i dati al 2008 le tendenze tendono a rafforzarsi: (i) popolazione da 0 a 14 anni 10.318; (ii) popolazione oltre i 65 anni 19.315; (iii) pari a un indice di vecchiaia superiore a 1,8.

Rinviando al Documento di piano la lettura dettagliata sull'aggiornamento dei dati demografici per circoscrizione e per quartiere, riportiamo quanto a suo tempo evidenziò il Piano dei servizi 2003: "La lettura disaggregata per Circoscrizioni presenta una condizione molto variegata: le Circoscrizioni n. 2, 5, 6 e 7 registrano i valori più alti dell'indice di vecchiaia, con punte pari o addirittura superiori a 2. In termini assoluti la Circoscrizione 3 presenta il numero più elevato di residenti anziani (3.705 unità), seguita dalla Circoscrizione 5 (3.436 unità). I giovani sotto i 14 anni presentano i livelli di maggior concentrazione nella Circoscrizione n. 3 (2.070 unità) e nella n. 8 (1.971 unità).

Popolazione residente per circoscrizione: indice di vecchiaia- Anno 2002

Circoscrizione	Residenti		Indice di vecchiaia
	Oltre i 65 anni	Fino a 14 anni	
1	1.643	950	1,73
2	713	358	1,99
3	3.705	2.070	1,79
4	209	157	1,33
5	3.436	1.421	2,42
6	3.075	1.558	1,97
7	2.614	1.149	2,28
8	3.100	1.971	1,57
9	277	221	1,25
TOTALE	18.772	9.855	1,90

Una descrizione ulteriore della struttura della popolazione viene definita attraverso altri indicatori specifici: l'indice di dipendenza, di ricambio e di struttura. L'indice di dipendenza misura il livello di autosufficienza di una popolazione per quanto riguarda la produzione di reddito e si costruisce rapportando la popolazione delle classi di età che si considerano improduttive (da 0 a 14 anni ed oltre i 65) a classi che si suppongono invece attive ai fini della formazione del reddito (dai 15 ai 65 anni). Dalla lettura della tabella tale indice passa da 0,4 al 1991 a 0,5 al 2002; ciò significa che negli ultimi dieci anni la popolazione non produttiva è aumentata a discapito di quella produttiva".

Anche in questo caso la tendenza si rafforza nel 2008 con un indice di dipendenza pari a 0,55.

“L'indice di ricambio della popolazione attiva misura la potenzialità di turn over occupazionale di una struttura demografica attraverso il rapporto tra la popolazione che sta per uscire dal mercato del lavoro (dai 60 ai 64 anni) e quella che sta per affacciarsi (dai 15 ai 19 anni). Tale indicatore risulta al 2002 pari a 1,68, evidenziando una prevalenza della popolazione non attiva rispetto alla popolazione attiva”.

L'indice di ricambio della popolazione attiva tende a diminuire nel 2008 raggiungendo un valore pari a 1,46 evidenziando così un leggero miglioramento della situazione definita nel 2002.

“L'ultimo indicatore è l'indice di struttura, che misura il grado di invecchiamento delle classi di età “productive”, espresse dal rapporto tra la popolazione compresa da 40 ai 64 anni e quelle in età dai 15 ai 39 anni; tale dato al 2002 risulta pari a 0,95”.

È assai utile la lettura tendenziale delle dinamiche demografiche, effettuata dal Settore Statistica comunale in base allo studio di Regione Lombardia – Direzione generale Presidenza, Programmazione, statistica, Ricerche e Osservatori – che fornisce per i prossimi 20 anni tre scenari di sviluppo in relazione alle ipotesi alta, media, bassa di fecondità e di flussi migratori (e restando immutate le condizioni al contorno), restituendo i tre scenari alle scadenze quinquennali e decennali del 2008 e del 2013: in tutte e tre le ipotesi, la popolazione mostra un significativo decremento attestandosi, nel decennio, attorno ai 79.000 abitanti.

Previsioni a 5 e 10 anni della popolazione residente con alta , media o bassa fecondità

Anni	Ipotesi di sviluppo ⁽¹⁾		
	Alta	Bassa	Media
2002	82.437 ⁽²⁾	82.437	82.437
2008	81.024	80.753	80.889
2013	79.106	78.333	78.719

Tabella 5.10

Nota:

- (1) **Ipotesi alta:** recupero della fecondità fino a 2 figli per donna entro i 30 anni dell'anno base (1996), con flussi migratori pari a quelli medi del periodo 1994-1998
Ipotesi bassa: livello di fecondità costante, pari al 1996, con flussi migratori pari a quelli medi del periodo 1994-1998;
Ipotesi media: ottenuta come media delle precedenti
- (2) Tale dato corrisponde ai residenti totali al 2002 (vedi tabella 3)

Fonte: Regione Lombardia - Collana di documentazione statistica - "Lombardia. Previsioni della popolazione 2001-2021"

Giova tuttavia ricordare che le dinamiche prospettate nella relazione del Piano dei servizi 2003 non corrispondevano (né avrebbero potuto farlo) all'attuale situazione in quanto la popolazione residente riscontrata nel 2008 supera le previsioni, poste dalle ipotesi di sviluppo, per una quota pari a circa 3.000 unità, attestandosi all'1 gennaio 2008 a 84.085 residenti.

Il Documento di piano, pertanto, affronterà questa rettifica che comporta una differente visione dei servizi per far fronte all'eventuale domanda aggiuntiva non prevista.

3.3. La popolazione gravitante, quantificata nel Piano dei servizi ex Lr. 11 marzo 2005, n. 12

Il Piano dei servizi, redatto a cura del Diap – Politecnico di Milano ex Lr. 11 marzo 2005, n. 12 come prosecuzione delle analisi avviate e completate nel 2003 (“Indagine conoscitiva e indirizzi operativi relativa al sistema dei servizi urbani, in attuazione delle disposizioni della legge regionale 15 gennaio 2001, n. 1”), individuava la popolazione gravitante o fluttuante, vale a dire quella quota di popolazione non stabilmente residente sul territorio comunale ma tale da utilizzare i servizi disponibili stabilendo con la città un rapporto meramente funzionale: è ovvio che la popolazione gravitante o fluttuante, amata e contemporaneamente detestata dal governo urbano, presenti esigenze e abitudini diverse da quelle dei residenti, e produca nuove e diverse conseguenze tanto sull'organizzazione dei servizi come sui caratteri dei settori urbani che ne vengono investiti.

Il Piano dei servizi deve quindi metabolizzare tale nuova domanda, emergente da parte dei soggetti non stabilmente residenti, individuando le centralità attrattive insistenti nei motivi per cui gli utenti si spostano e visi-

tano/utilizzano Como; possono di conseguenza individuarsi tre differenti generatori di popolazione gravitante/fluttuante: (i) l'istruzione superiore e universitaria; (ii) le gravitazioni turistiche; (iii) i fattori occupazionali, e gli Studi del 2006 evidenziavano che *“la popolazione gravitante nel territorio comprende una stima delle categorie di utenti “fluttuanti”, pari a circa 10.500 unità così suddivise:*

– 8.000 studenti non residenti (frequentanti gli istituti di istruzione superiore e l'università, secondo una stima del Servizio Scolastico)

– 1.500 occupati non residenti (stima effettuata nella RSA del Comune)

– 1.000 turisti (media giornaliera per circa 300.000 turisti l'anno, stimati dall'Ente del Turismo)⁷.

3.4. La domanda futura di servizi

Risulta ora necessario quantificare l'entità della domanda futura di servizi che sia la popolazione già residente, sia la quota di popolazione di nuovo insediamento, sia quella fluttuante sarebbero in grado di riversare sulla città di Como nel tempo avvenire in cui troverà vigenza il Piano di governo del territorio.

Il dimensionamento corretto di tale domanda futura comporta delle ovvie ripercussioni dirette sull'offerta di attrezzature del Piano dei servizi e per tal motivo, sapendo che quest'ultimo presenta un carattere del tutto prescrittivo e vincolante sul regime dei suoli, la quantificazione della domanda futura della popolazione residente, di nuovo insediamento e fluttuante va stimata puntualmente sull'intero territorio comunale, la cui avvenuta disaggregazione in macroaree analitiche (circostrizioni o quartieri) permette di affinare la qualità delle risposte di fronte alla domanda definita.

Coma contempla la disciplina vigente, la quantificazione della domanda futura è un'incombenza del Documento di piano ex art. 8, c. 2, lett b) della Lr. 12/2005, dovendo tale strumento determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Piano di governo del territorio comunale; inoltre, all'art. 9, c. 3 il Piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza, definita con le modalità di cui al c. 2 (*“i comuni redigono il Piano dei servizi determinando il numero ...”*), indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di piano, la necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti.

3.4.1. La stima della popolazione futura definita nel Documento di piano

Al c. 2, lett. b), art. 8 della Lr. 12/2005 s'evince che il Documento di Piano *“determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Pgt; nella definizione di tali obiettivi il Documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale”*.

In coerenza con la legge, il Documento di piano del Pgt di Como ha identificato gli scenari di sviluppo della popolazione ponendo particolare attenzione alle prospettive evolutive fino al 2025; i metodi utilizzati per la loro stima sono coerenti con le previsioni espresse da Regione Lombardia prevedendo, qualora si mantengano gli attuali tassi di fecondità, circa 89.000 residenti al 2025, mentre diverranno ben 93.000 se avrà luogo una crescita del livello di fecondità orientata al raggiungimento del ricambio generazionale (pari a 2 figli per donna) entro il 2040.

In ogni caso, la popolazione residente crescerà dal 2008 al 2025 almeno del 6% (o del 10,7% ex ipotesi due) ma le variazioni saranno differenti a seconda della fascia d'età considerata; in particolare, si registrerà una crescita del numero degli anziani molto superiore all'entità dei giovani, e il risultato acutizzerà pertanto il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione comasca.

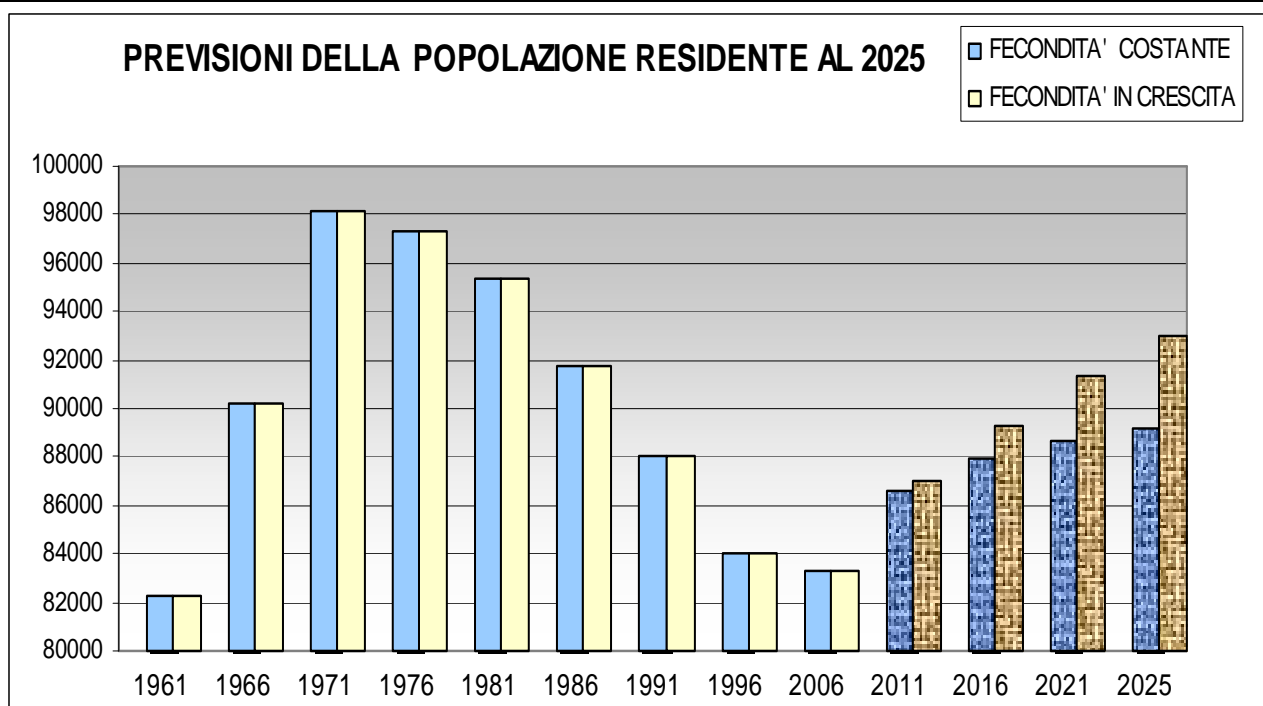
Questo è il quadro sintetico fornito, su base comunale, dallo studio di Regione Lombardia pubblicato nel 2007 dalla Direzione Centrale Statistica e Osservatori circa le previsioni della popolazione lombarda dal 2005 al

⁷ Nel seguito si provvede a verificare, in fase di predisposizione dei calcoli relativi al dimensionamento della popolazione gravitante/fluttuante, se tale popolazione non possa essere ulteriormente aumentata non solo dalla presenza di numerosi servizi di qualità che richiamano, anche quotidianamente, persone dai comuni contermini e più in generale dalla provincia comasca ma anche dalla riscoperta negli ultimi anni di un turismo di qualità che caratterizza non solo la città di Como, ma tutto il territorio lariano.

2025 (con l'utilizzo delle Tavole di mortalità provinciali Istat del 2002, e considerando costante il movimento migratorio).

<i>Previsioni della popolazione residente nel Comune di Como al 2025</i>				
<i>Anni</i>	<i>Ipotesi 1</i>		<i>Ipotesi 2</i>	
	<i>MF</i>	<i>F</i>	<i>MF</i>	<i>F</i>
2005	83.002	43.674	83.002	43.674
2011	86.582	45.230	87.019	45.442
2016	87.920	45.729	89.313	46.405
2021	88.697	45.907	91.360	47.199
2025	89.149	45.954	93.012	47.829

<i>Popolazione residente nel Comune di Como dal 1961 al 2025 (previsione) per intervalli quinquennali</i>		
<i>Anni</i>	<i>Fecondità costante</i>	<i>Fecondità in crescita</i>
1961	82241	82241
1966	90218	90218
1971	98121	98121
1976	97319	97319
1981	95320	95320
1986	91738	91738
1991	88024	88024
1996	84033	84033
2006	83265	83265
2011	86582	87019
2016	87920	89313
2021	88697	91360
2025	89149	93012



3.4.2. *La stima della popolazione gravitante per lavoro e per turismo*

Il Piano dei servizi va corredato della determinazione del numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio secondo tre differenti criteri: "(a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale; (b) popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale; (c) popolazione gravitante nel territorio nel territorio, stimata in base agli occupati, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale nonché in base ai flussi turistici".

Il Piano dei servizi è quindi chiamato a stimare anche la popolazione gravitante, ovvero quella popolazione che pur non risiedendo sul territorio ne utilizza i servizi quotidianamente o periodicamente: si tratta indubbiamente di un'entità non così facilmente censibile ma che, in qualche modo, può venire approssimata ai valori reali come segue:

Istituti superiori statali (Liceo classico, Liceo scientifico, Istituto tecnico commerciale, Istituto tecnico industriale, Istituto magistrale, Istituto professionale, per il commercio, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, Conservatorio musicale) e paritari (Liceo classico, Liceo scientifico, Liceo linguistico, Liceo artistico, Istituto tecnico commerciale, Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, Istituto tecnico per geometri, Istituto tecnico per il turismo, Istituto magistrale, Scuola magistrale, Istituto professionale per il commercio, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, Istituto d'arte, Istituto tecnico aeronautico, Istituto alberghiero, Istituto professionale per odontotecnici)

8.000 studenti non residenti

Popolazione occupata non residente (Stima effettuata nella RSA)

1.500 occupati non residenti

Il sistema del turismo risulta assai articolato: 33 esercizi alberghieri con 1.077 camere e 17 suites; 3 residenze con 50 appartamenti; 5 affittacamere con 34 camere e 64 posti letto; 4 bed & breakfast con 17 posti letto; 1 campeggio con 80 piazzole e 17 bugalows; 5 case vacanze con 105 appartamenti e 232 camere; 1 rifugio con 24 posti letto, 185 ristoranti di cui 17 etnici; stabilimenti balneari

1.000 turisti giornalieri (stima dell'Ente Turismo di circa 300.000 turisti l'anno)

Pertanto, la popolazione gravitante stimata a Como è di circa 10.500 unità ai quali risulta necessario offrire adeguati servizi d'accoglienza.